



RISTRUTTURAZIONE RETE PERIFERICA

AVVIATO IL CONFRONTO NEGOZIALE

Dopo aver ricevuto gli atti del Consiglio Superiore, le scriventi OO.SS. non si sono sottratte al “confronto negoziale”.

È stato ribadito che la Riforma deliberata è sbagliata, perché danneggia l’Istituzione, i cittadini, le colleghe e i colleghi. Abbiamo dichiarato che il negoziato deve conseguire l’obiettivo di **“ammortizzare i devastanti danni”**.

Premessa indispensabile deve essere il rinnovo delle precedenti misure di accompagnamento: il rifiuto sin qui opposto dalla delegazione aziendale non giova al rasserenamento dei rapporti tra le parti.

Falbi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil ritengono che la **priorità assoluta** è data dalla **“MASSIMA TUTELA DELLE COLLEGHE E DEI COLLEGHI IMPOSSIBILITATI AD ACCEDERE A FORME DI PREPENSIONAMENTO O INDISPONIBILI AD ESSERE TRASFERITI FUORI DALLA LORO ATTUALE RESIDENZA DI LAVORO”**.

In tale ambito **E’ INNEGABILE** che sia oltremodo necessaria l’individuazione di **interventi “ad hoc” di particolare spessore a favore delle colleghe e dei colleghi già interessati dalla precedente ristrutturazione.**

La delegazione aziendale, ancor prima di entrare nel merito delle molteplici problematiche da affrontare, HA **AFFERMATO** che quanto sostenuto da **CIDA-DASBI** e **SIBC** in tema di “istituto di accompagnamento all’uscita per il personale addetto a tutta la rete territoriale” **NON RISPONDE AL VERO**. Ciò in quanto a tutti i colleghi che conseguono il diritto a pensione entro il 31.12.2018, tra il momento dell’opzione e la maturazione del diritto a pensione, **NON SAREBBE RICONOSCIUTO L’ASSEGNO DI SOSTEGNO** (75% dell’ultima retribuzione pensionabile), ma **ESCLUSIVAMENTE UN’INDENNITA’ UNA TANTUM** commisurata all’intervallo tra la data di maturazione del diritto a pensione e quella di collocamento a riposo d’ufficio.

L’inganno perpetrato a danno dei colleghi non ha precedenti ed è GRAVISSIMO. Ancor più grave è il tentativo del SIBC di sottrarsi alle proprie

responsabilità chiamando in causa qualche “**amichetto**” presunto alto dirigente del Servizio RIU e **sostenendo di avere “copiato” quello che aveva scritto il CIDA !?!**

Le scriventi Segreterie Nazionali hanno ribadito che **la TUTELA delle Filiali e delle Divisioni Delocalizzate di Vigilanza** interessate dalla ristrutturazione decisa dall'Amministrazione Centrale può essere assicurata a condizione che:

- sia consentito, a coloro che ne facciano richiesta, di **mantenere la residenza attraverso il “telelavoro” o il distacco presso altri Enti presenti in quella residenza;**
- la Banca utilizzi i locali della Filiale, ovvero locali di minore dimensioni, per installare le postazioni per il telelavoro prevedendo, altresì, **uno “sportello di cortesia” al servizio dei cittadini.**

In tal modo si coniugherebbe la necessità di assicurare un presidio dell'Istituzione, con la tutela delle colleghe e dei colleghi.

Le colleghe e i colleghi che manifestassero l'adesione alla mobilità volontaria incentivata dovranno avere **diritto a raggiungere le sedi da essi indicate** in qualunque Regione siano situate e con un trattamento economico molto più significativo di quello già proposto al Cida-Dasbi.

Medesima considerazione riguarda l'indennità di prima sistemazione, il contributo sul canone di affitto, quello di pendolarismo e quello per i figli di età fino a 18 anni.

ABBIAMO RESPINTO, NEL MODO PIU' FERMO ED ASSOLUTO, LA PROPOSTA DELLA BANCA DI CHIUDERE LA POSSIBILITA' DI ESERCITARE L'OPZIONE ENTRO APRILE 2016:

UN RICATTO INACCETTABILE: l'opzione dovrà essere esercitata entro il **31.12.2018**.

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'USCITA

Le nostre osservazioni critiche e le nostre proposte si sono concentrate, in questo primo incontro, su quanto di seguito indicato:

1. attribuzione dell'assegno di sostegno dal momento della cessazione fino alla maturazione della pensione **PER LE COLLEGHE E I COLLEGHI CHE CONSEGUONO DIRITTO A PENSIONE ENTRO I 6 ANNI SUCCESSIVI AL 31.12.2020** (anziché 2018);
2. attribuzione di una indennità una tantum determinata con riferimento al periodo intercorrente tra la data di maturazione della pensione e quella di collocamento

a riposo d'ufficio, a favore dei colleghi che conseguono diritto a pensione entro il **31.12.2020** (anziché 2018).

Per le colleghe e i colleghi che non avessero già maturato i requisiti per accedere alle previsioni di cui ai punti 1 e 2, abbiamo richiesto che quelle possibilità possano essere esercitate nel corso di un numero di anni successivi da individuare, qualora in quegli anni maturassero i requisiti.

Con riferimento all'indennità una tantum, **A FAVORE DEI COLLEGHI ADDETTI A TUTTA LA RETE TERRITORIALE, CHE CONSEGUONO IL DIRITTO A PENSIONE ENTRO IL 31.12.2018**, sulla base della distanza temporale tra la data di maturazione del diritto a pensione e quello di collocamento a riposo, Falbi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil HANNO RIVENDICATO:

1. **l'individuazione, entro il 31.12.2020, della data utile per la maturazione del diritto a pensione e, in aggiunta all'indennità una tantum, la previsione di un ASSEGNO DI SOSTEGNO PARI AL 75% dell'ultima retribuzione pensionabile;**
2. **l'estensione della previsione ALLE COLLEGHE E AI COLLEGHI ADDETTI ALL'AREA ROMANA.**

Sarebbe incomprensibile l'esclusione di quei colleghi e inaccettabile l'ipotesi di una possibile estensione a condizione che **si sottoscriva la RIFORMA DELLE CARRIERE** e non si dichiari la presenza di esuberi e di difficoltà logistiche nella riallocazione del personale.

Alla domanda posta dalle scriventi, tendenti a conoscere quale sarebbe il collegamento del prepensionamento con la "riforma delle carriere", il Capo della delegazione aziendale ha fornito **una risposta tragicomica: <<considerato che la riforma comporterebbe un peggioramento della retribuzione a causa della riduzione del valore degli scatti, alcuni colleghi potrebbero decidere di non attendere il pensionamento d'ufficio per non subire la nuova riforma>>**,

Sarebbe questa la RIFORMA che vogliono le colleghe e i colleghi? La verità, a volte, tarda a farsi strada, ma quando si scopre è deflagrante.

Nel prossimo incontro la delegazione aziendale dovrà fornire risposte alle nostre rivendicazioni e le scriventi avanzeranno ancor più specifiche proposte sulle diverse tematiche.

Fondamentali saranno le risposte della Banca al conseguimento dell'obiettivo più rilevante: <<la tutela delle colleghe e dei colleghi delle Filiali interessate che non potranno usufruire di misure per l'uscita>>.

Il negoziato non dovrà essere condizionato dalla fretta che la Banca tenta di perseguire; le questioni appaiono di grande delicatezza e devono essere affrontate con molta attenzione e consapevolezza, in un'ottica di conferma degli attuali livelli occupazionali.

Roma, 11 maggio 2015

LE SEGRETERIE NAZIONALI

FALBI

FISAC-CGIL

FIRST-CISL

UILCA-UIL